

Le multinazionali in Italia

a cura di
Intesa Sanpaolo

per Aspen Institute Italia

Piazza Navona, 114

00186 - Roma

Tel: +39 06 45.46.891

Fax: +39 06 67.96.377

Via Vincenzo Monti, 12

20123 - Milano

Tel: +39 02 99.96.131

Fax: +39 02 99.96.13.50

www.aspeninstitute.it

Introduzione

- **Analisi sul database ISID (Intesa Sanpaolo Integrated Database).** I dati di fonte ufficiale sulle imprese controllate da operatori esteri presentano limiti nei fenomeni monitorati e nelle possibilità di disaggregazione, in particolare per quanto riguarda la dimensione territoriale. Il database ISID consente invece di **analizzare con maggiore dettaglio le loro performance, e confrontarle con un campione di imprese italiane e nello specifico con le multinazionali italiane.**
- **Il campione è composto da società di capitale del settore manifatturiero di cui si dispone dei bilanci per l'intero triennio 2015-17,** con un fatturato minimo di 400mila euro nel 2015 e di 150mila euro nel 2016 e 2017.
- Le informazioni relative alla **presenza di investitori esteri (e multinazionali italiane) sono state tratte dal database Reprint,** curato dal Politecnico di Milano: definiremo come imprese partecipate estere (e multinazionali italiane) quelle che lo risultavano nel 2017, ultimo anno disponibile.
- Si tratta nel complesso di circa 75mila imprese, di cui **2689 multinazionali estere.**

Imprese estere fortemente concentrate sulla meccanica

Aziende **americane** presenti soprattutto nella chimica, farmaceutica e meccanica. Le imprese **tedesche** occupano oltre il 20% dei dipendenti della meccanica. **Francesi** concentrati su moda e alimentare. Multinazionali **italiane** su moda, alimentare, meccanica e con un ruolo chiave dei prodotti in metallo (componenti).

Composizione settoriale degli addetti per nazionalità dell'investitore (% addetti 2017)

	USA	Francia	Germania	Altri paesi	Totale multinazionali estere	Multinazionali a controllo italiano	Imprese a controllo italiano	Totale
Manifatturiero (totale n. addetti 2017)	120.835	76.723	59.995	220.473	478.026	146.204	1.930.667	2.554.897
Alimentare, bevande e tabacco	2,1	8,4	2,1	9,4	6,5	11,4	10,7	10,0
Sistema moda	2,5	12,5	1,9	4,6	5,0	11,7	11,8	10,5
Legno, carta e stampa	5,4	2,5	1,4	3,6	3,6	5,3	6,0	5,5
Prodotti petroliferi	1,0	0,9	0,2	2,4	1,5	0,2	0,2	0,5
Chimica	10,2	4,2	7,0	4,1	6,0	4,8	3,1	3,7
Farmaceutica	10,4	4,5	6,5	6,0	7,0	1,1	1,4	2,4
Gomma e plastica	5,1	7,2	4,5	6,8	6,1	5,5	5,4	5,5
Min. non metalliferi	5,5	3,8	3,3	5,2	4,8	4,1	3,9	4,1
Metallurgia	1,3	0,4	7,2	4,6	3,4	4,4	2,9	3,1
Prod. In metallo	3,6	2,2	5,8	6,2	4,9	12,9	16,9	14,4
Elettronica	7,0	16,3	3,2	5,6	7,4	3,4	2,6	3,6
Macchine elettriche	9,1	9,2	5,0	7,9	8,1	5,8	4,0	4,9
Meccanica	23,7	4,5	21,2	22,3	19,7	15,6	14,5	15,6
Automotive	5,0	11,4	21,0	4,6	7,8	4,4	5,3	5,7
Altri mezzi di trasporto	4,2	6,1	2,9	2,2	3,4	0,9	2,0	2,2
Mobili	1,0	0,2	0,3	0,5	0,6	4,4	3,6	3,1
Altri manif.	2,3	4,1	3,0	2,5	2,8	2,5	2,8	2,8
Riparazioni	0,6	1,8	3,6	1,3	1,5	1,7	2,8	2,5

Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Imprese estere molto più grandi delle multinazionali italiane. Molte imprese tedesche anche tra le PMI

Imprese manifatturiere per nazionalità del controllante e dimensione (comp. % addetti)

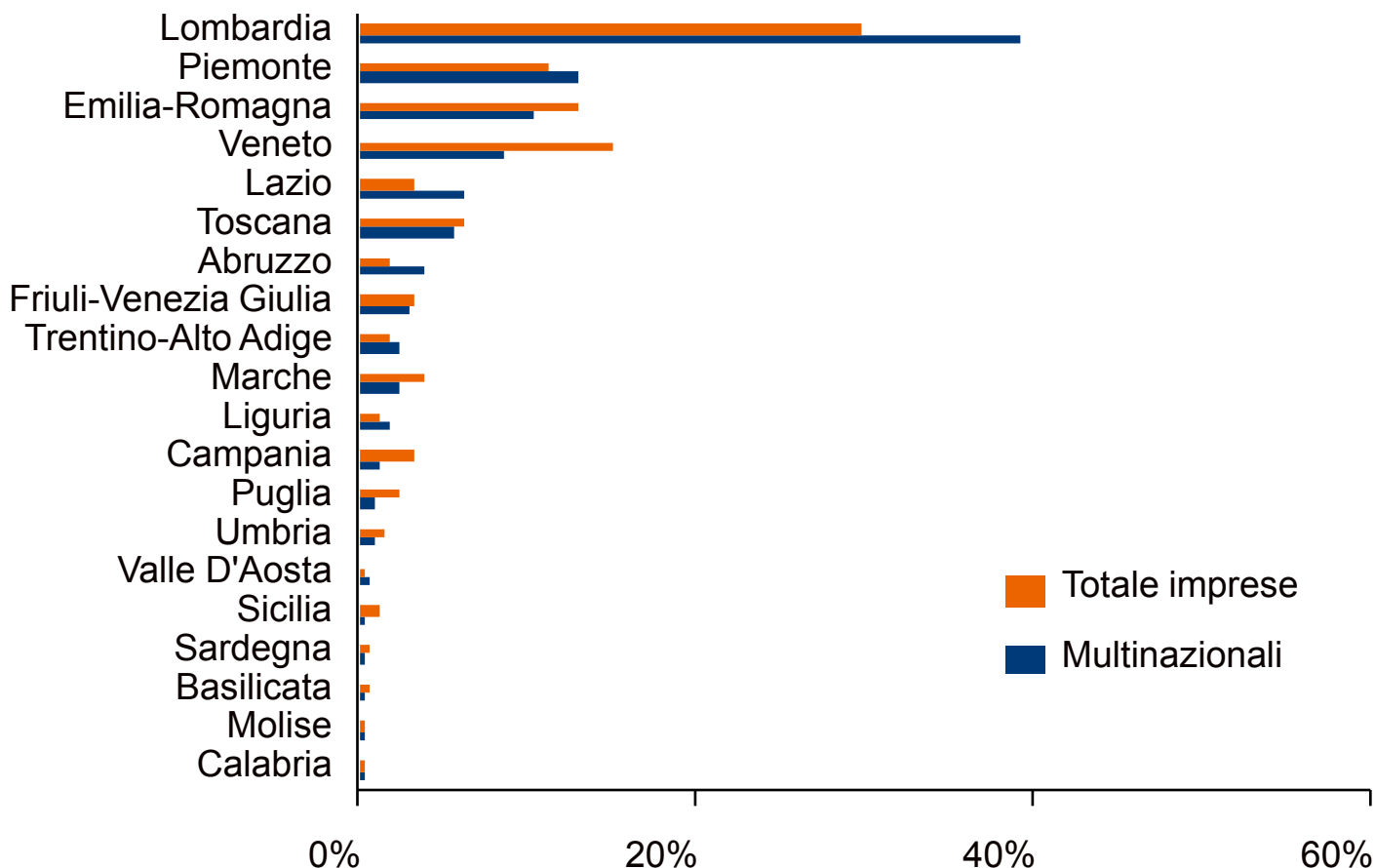
	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Totale
USA	0,3	3,7	25,4	70,6	100,0
Francia	0,2	4,6	22,0	73,2	100,0
Germania	0,7	7,4	32,0	59,8	100,0
Altri paesi	0,7	6,0	29,1	64,1	100,0
Totale multinazionali estere	0,6	5,4	27,4	66,7	100,0
Multinazionali a controllo italiano	0,7	19,9	57,9	21,6	100,0
Imprese italiane	8,9	39,2	28,4	23,4	100,0
Totale	6,9	31,8	29,9	31,4	100,0

Micro imprese. < 10 addetti; Piccole imprese: 10-50 addetti; Medie imprese: 50-250 addetti; Grandi imprese: > 250 addetti

Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISD)

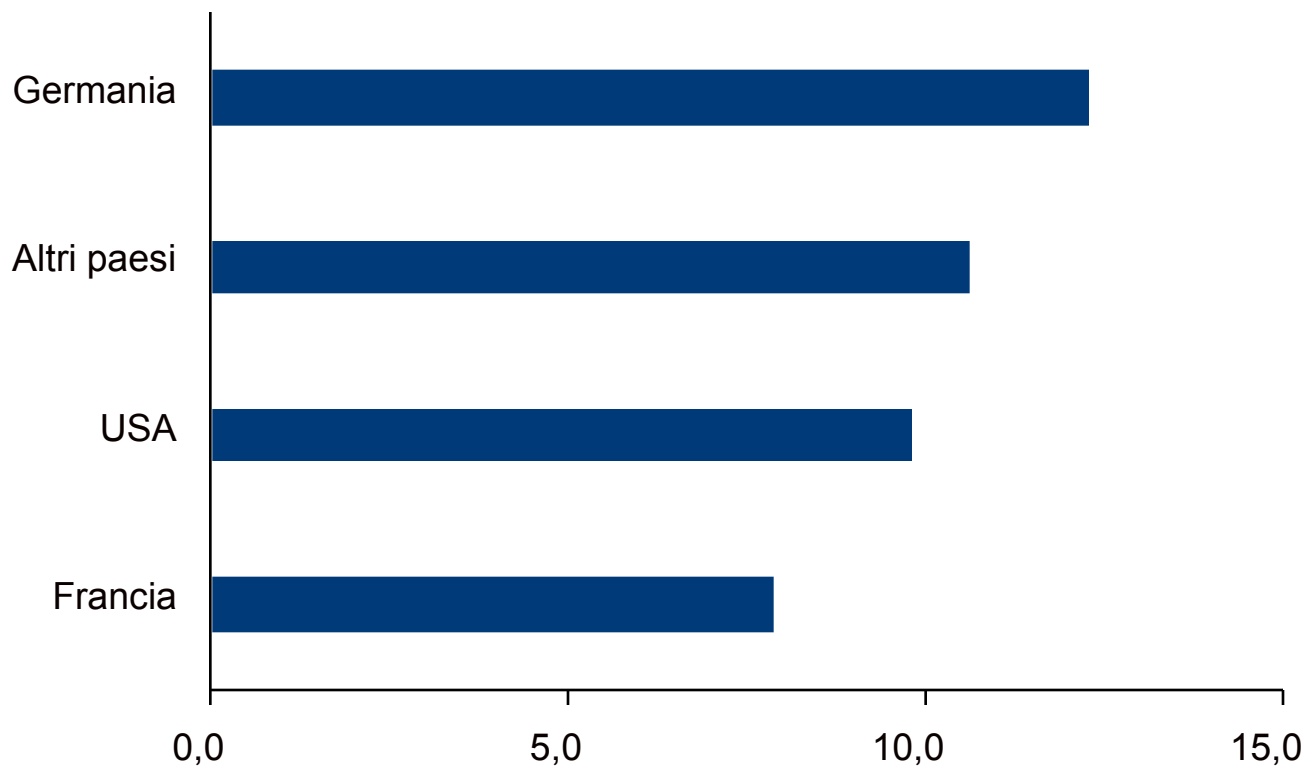
Le multinazionali estere prediligono Lombardia e Lazio

Distribuzione degli addetti per regione e nazionalità dell'investitore (%)



Le aziende tedesche hanno una diffusa presenza sul territorio

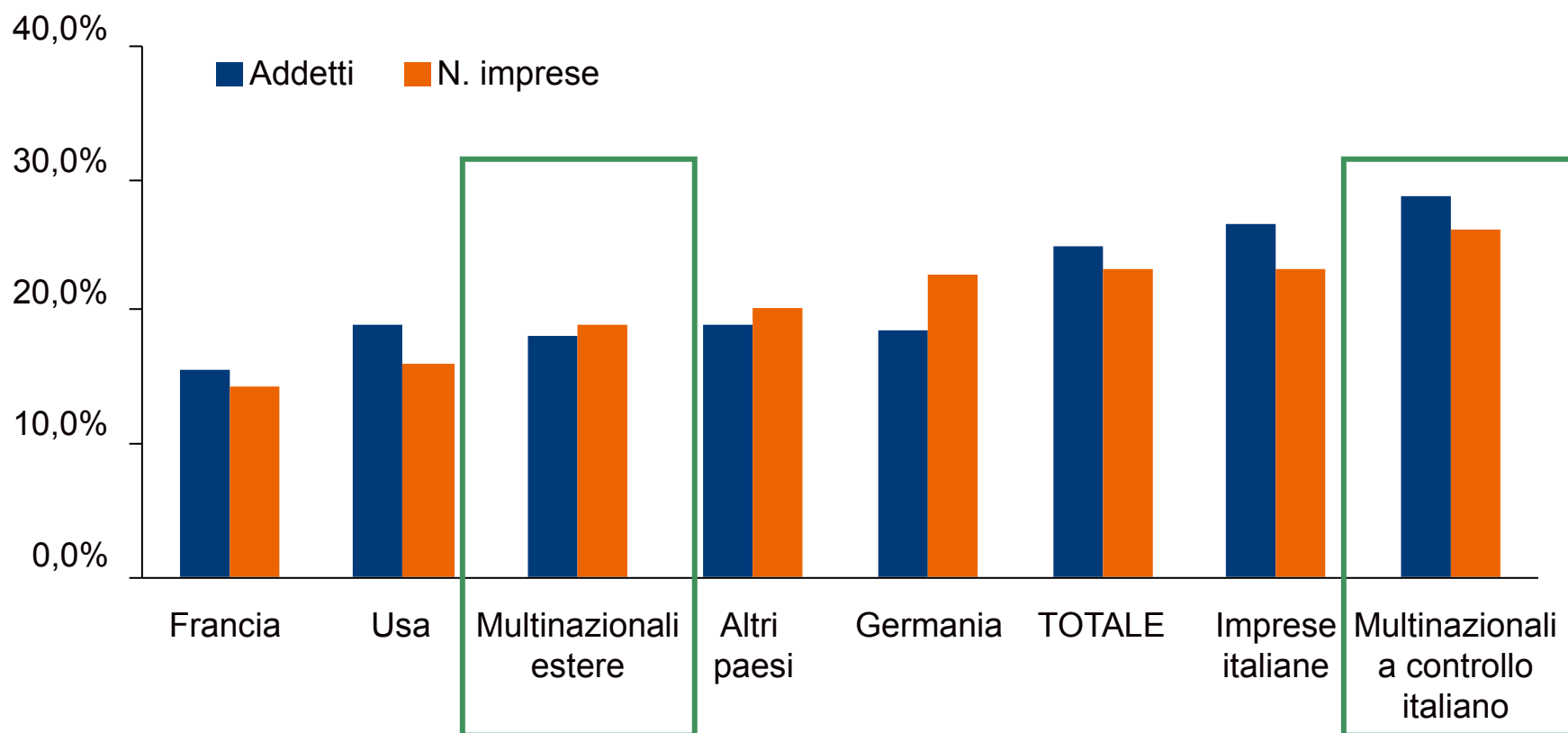
Indice di diversificazione territoriale nel settore manifatturiero
(Inverso dell'indice di Herfindhal calcolato sugli addetti 2017 per provincia)



Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Imprese straniere con una importante presenza anche nei distretti

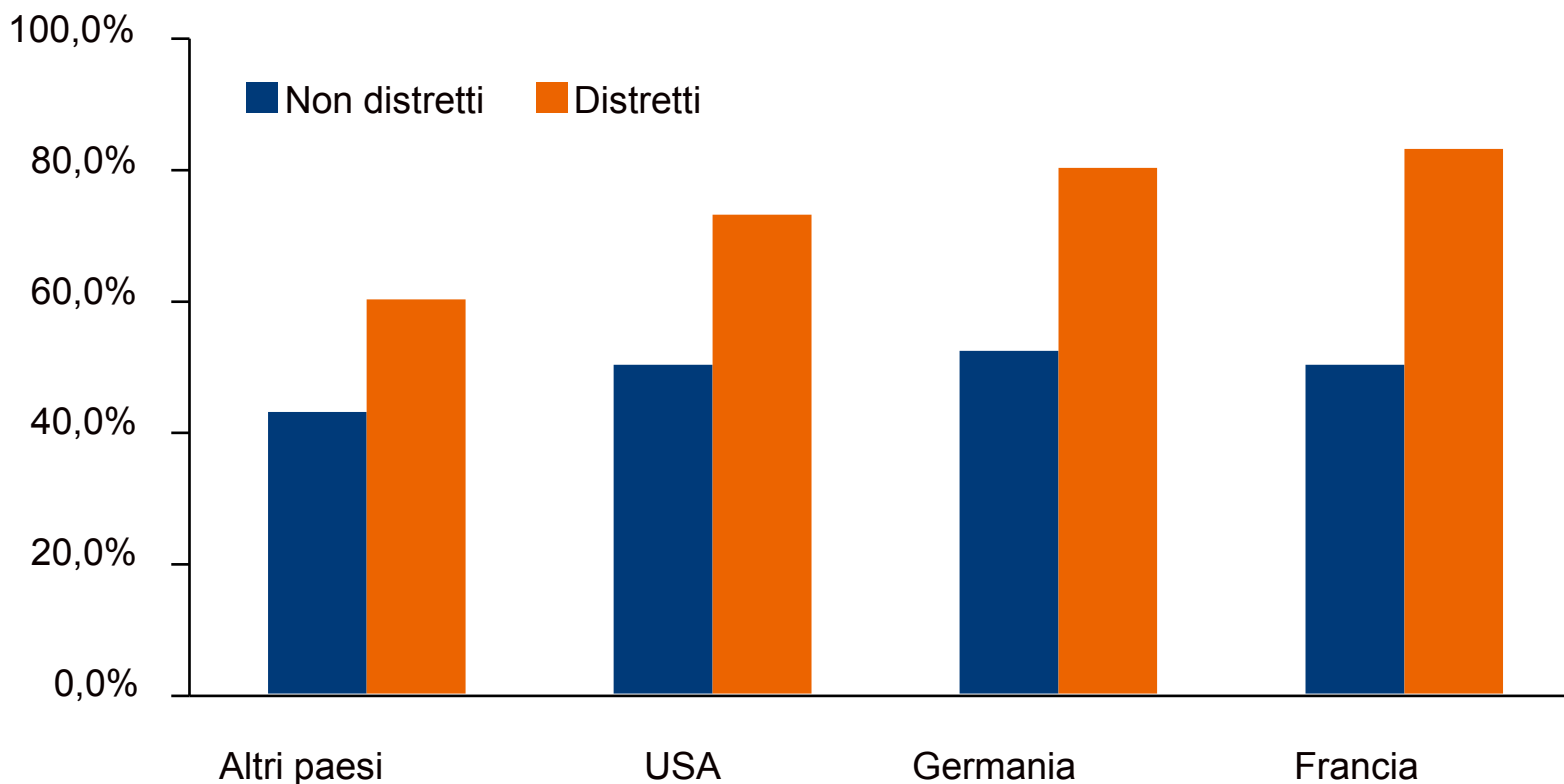
Quota di imprese e addetti localizzate nei distretti (% , 2017)



Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

La «scoperta» dei distretti è però relativamente recente

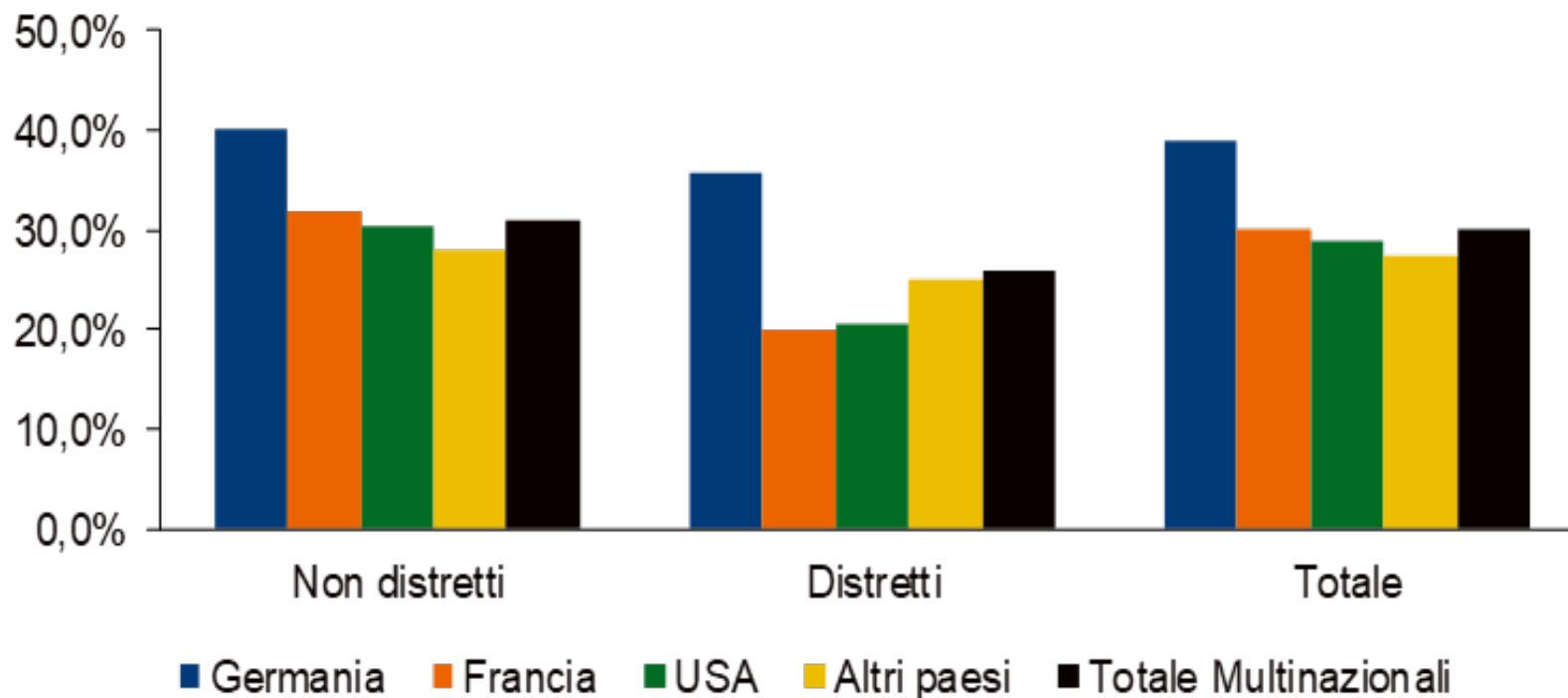
Quota di imprese a controllo estero con data di entrata successiva al 1990 per nazionalità dell'investitore e localizzazione (%)



Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Ingresso con *greenfield* minoritario soprattutto nei distretti. Tedeschi parziale eccezione

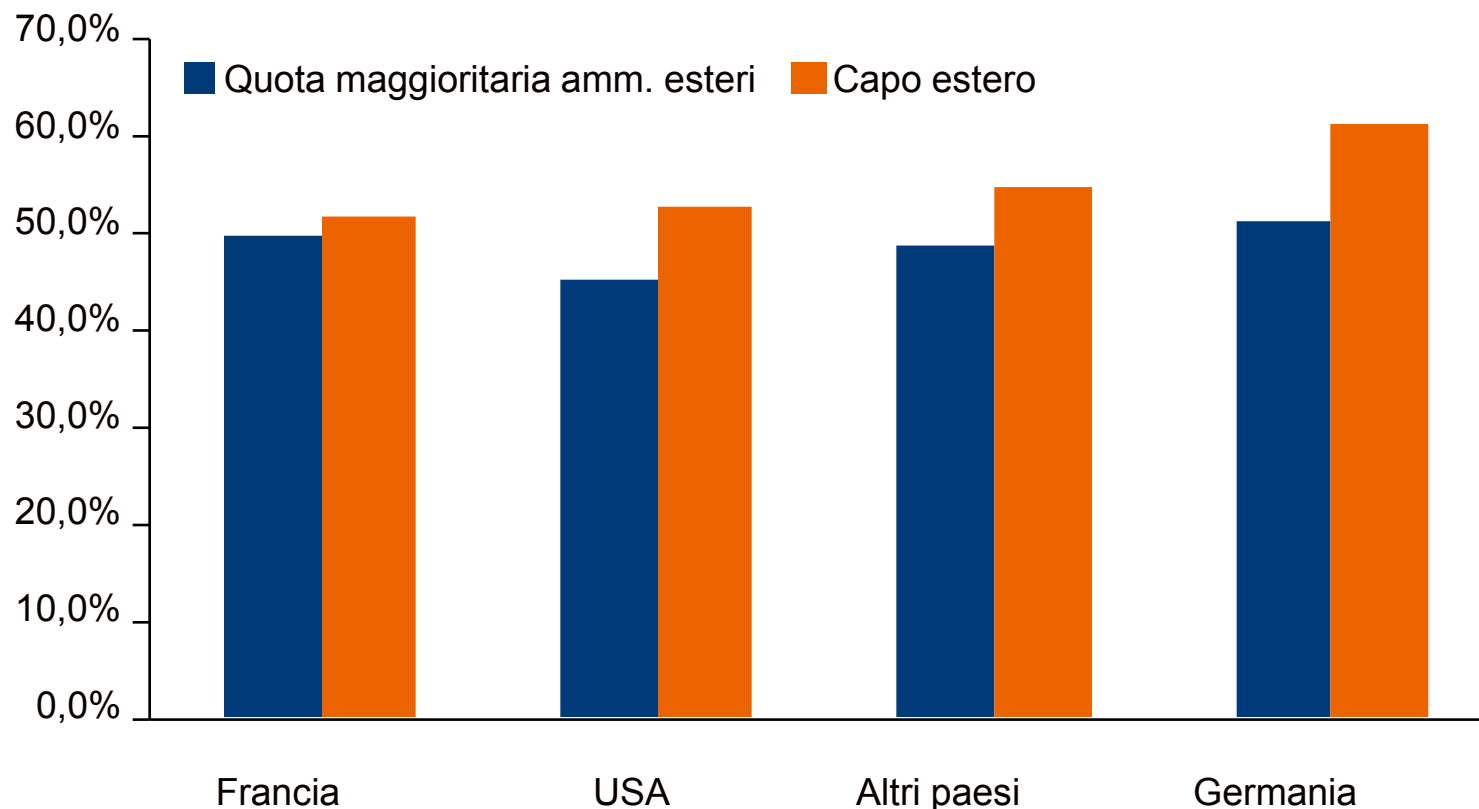
Quota % di FDI *greenfield* per nazionalità dell'investitore e localizzazione



Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

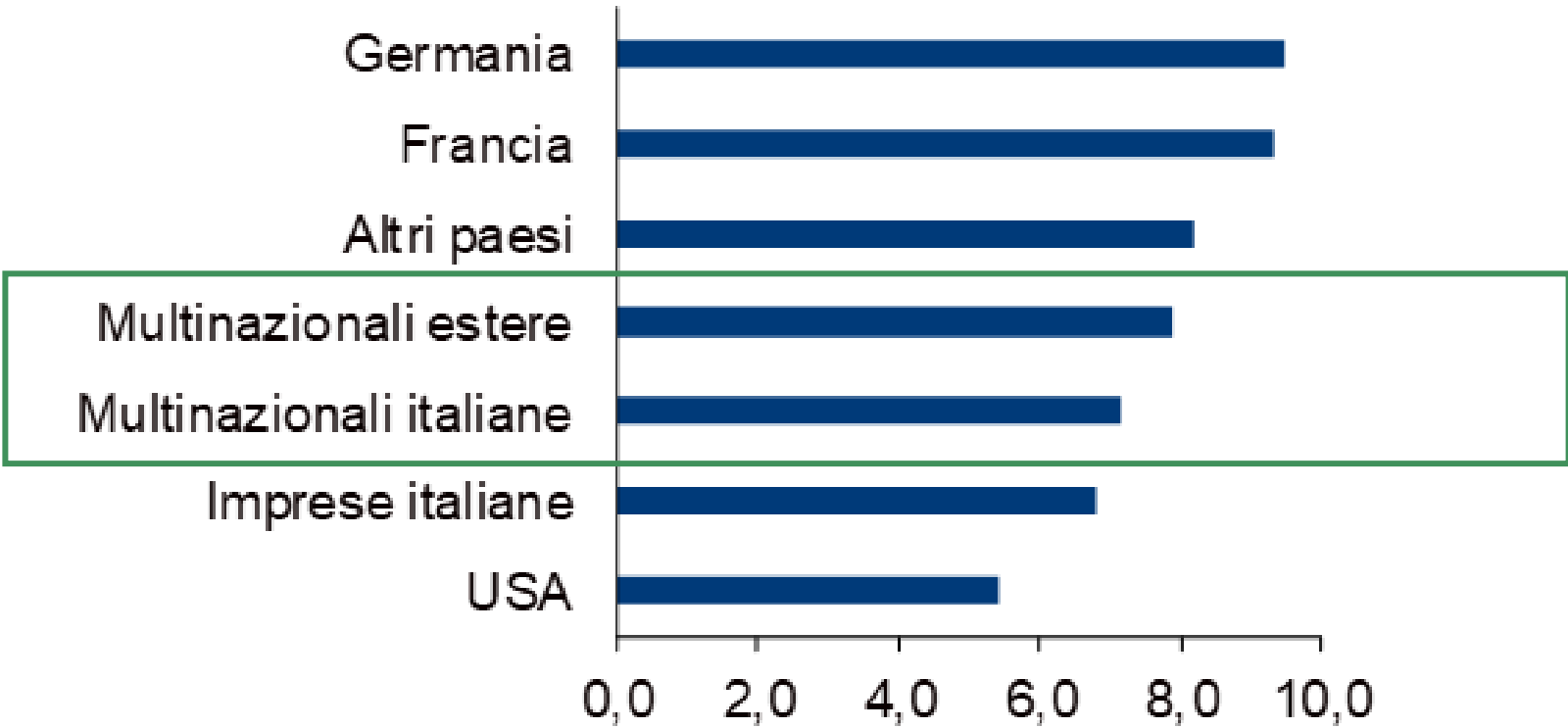
Quota maggioritaria di amministratori e CEO stranieri nel 50% circa delle imprese estere

Quota di imprese multinazionali con quota maggioritaria di amministratori e capi-azienda esteri per nazionalità dell'investitore (%)



Nel 2015-17, crescita del fatturato maggiore per le imprese estere rispetto alle italiane, con l'eccezione delle americane

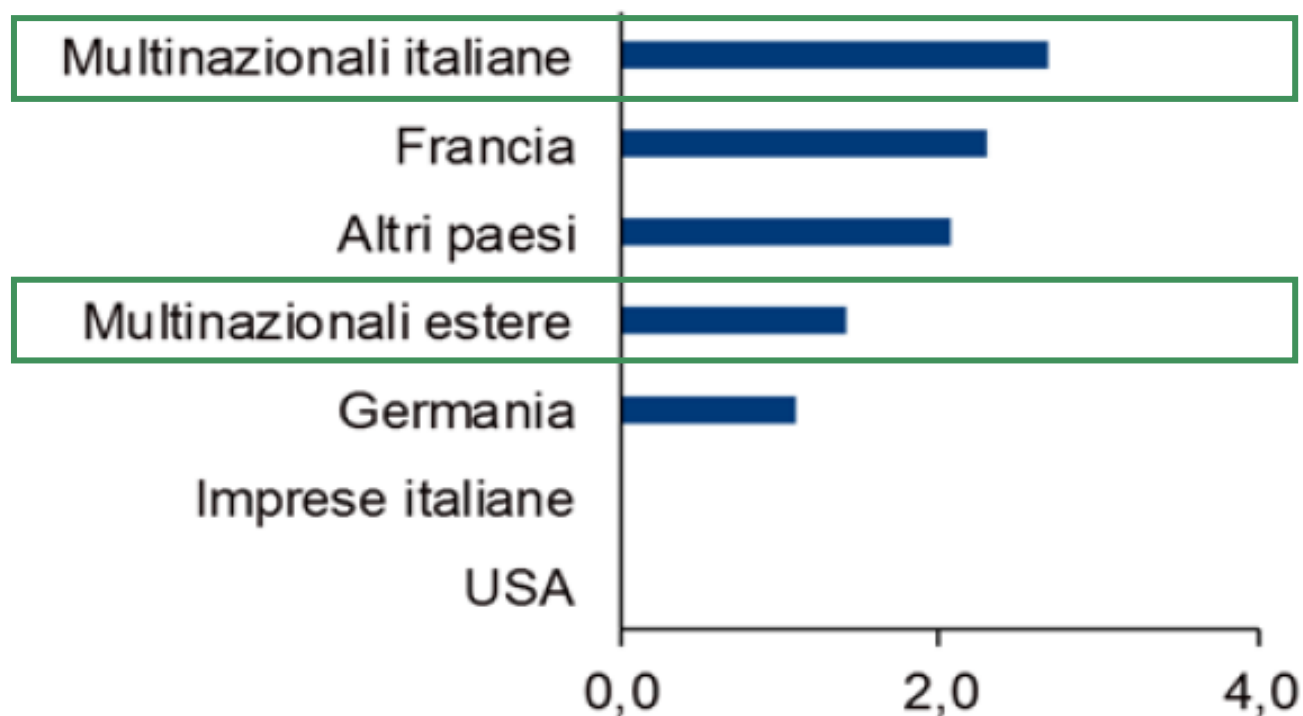
Evoluzione del fatturato 2015-17 per nazionalità del controllante
(var. %, valori mediani)



Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Buon contributo alla crescita occupazionale, ma inferiore a quello delle multinazionali italiane

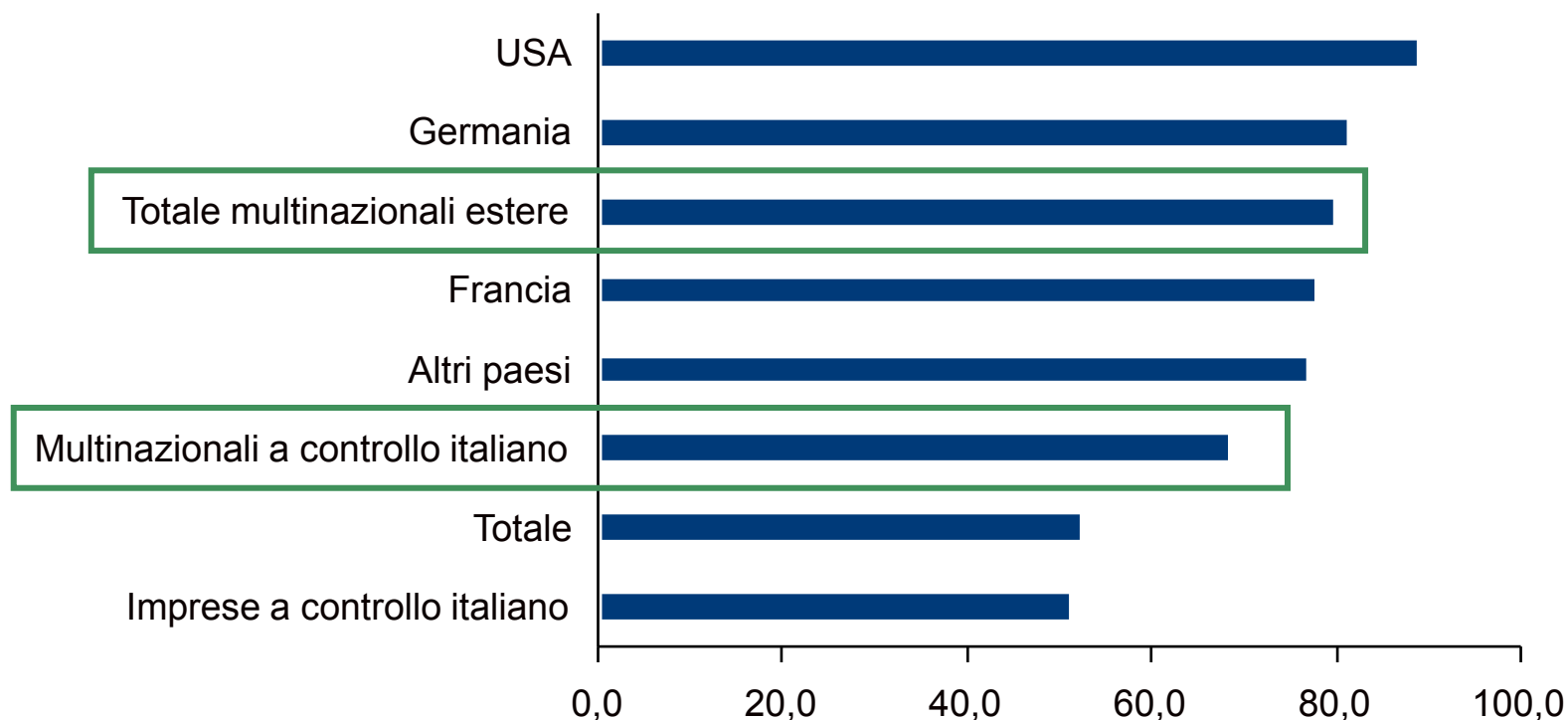
Evoluzione dei dipendenti 2015-17 per nazionalità del controllante
(var. %, valori medi)



Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Produttività del lavoro nettamente superiore alle italiane. Dimensione e settori di appartenenza incidono

Produttività del lavoro per nazionalità del controllante
(migliaia di euro per addetto, 2017, valori mediani)



Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Alta diffusione di brevetti registrati da parte delle straniere, così come per le multinazionali italiane

Diffusione delle domande di brevetto all'EPO per nazionalità del controllante e settore (% di imprese)

	USA	Francia	Germania	Altri paesi	Totale multinazionali estere	Multinazionali a controllo italiano	Imprese a controllo italiano	Totale
Manifatturiero	34,8	23,4	27,1	25,5	27,5	25,5	6,3	7,5
Alimentare, bevande e tabacco	0,0	13,8	0,0	8,5	7,6	11,8	1,7	2,1
Sistema moda	15,4	7,1	17,6	7,9	9,8	12,9	2,6	3,1
Legno, carta e stampa	14,3	7,1	0,0	16,7	13,4	17,7	2,2	2,6
Prodotti petroliferi	0,0	16,7	0,0	17,6	16,0	0,0	3,0	5,5
Chimica	26,4	21,9	21,1	16,7	21,2	23,4	8,9	10,8
Farmaceutica	27,6	26,7	50,0	37,5	34,6	58,8	38,3	38,2
Gomma e plastica	41,7	22,2	14,3	35,4	31,7	28,5	9,3	10,8
Min. non metalliferi	26,7	15,0	10,0	15,0	16,2	18,8	3,6	4,4
Metallurgia	27,3	0,0	20,0	18,2	19,2	17,1	6,3	7,5
Prod. In metallo	18,2	22,2	23,3	26,1	23,9	21,1	4,0	4,5
Elettronica	38,6	26,1	22,2	21,8	27,6	28,7	14,3	16,0
Macchine elettriche	39,5	42,3	41,7	28,8	35,4	33,0	10,0	12,3
Meccanica	51,1	38,9	32,0	37,0	39,3	42,0	16,3	18,9
Automotive	50,0	40,0	47,1	42,9	45,0	27,1	13,8	17,9
Altri mezzi di trasporto	55,6	100,0	50,0	25,8	38,8	33,3	7,8	10,1
Mobili	50,0	0,0	0,0	18,2	21,4	20,7	4,0	4,6
Altri manif.	47,4	35,3	50,0	30,0	38,0	27,1	8,6	10,4
Riparazioni	0,0	8,3	11,1	14,3	9,7	20,8	2,0	2,5

Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Conclusioni: Nella vita ci sono rischi che non possiamo permetterci di correre e ci sono rischi che non possiamo permetterci di non correre (Peter Drucker)

14

- **La presenza di multinazionali estere ha numerose ricadute positive per il paese ospitante.** Nel caso italiano:
 - arricchisce il portafoglio di settori di specializzazione del paese, soprattutto in direzione dei **prodotti a maggior valore aggiunto**
 - favorisce la **commercializzazione** dei nostri prodotti sul mercato internazionale, soprattutto per le imprese di dimensione minore
 - rivitalizza con **nuove energie** i nostri territori, tra cui i distretti.
 - accelera le **performance** del paese in campi dove vi sono criticità come la crescita del fatturato, la produttività, la R&S
- **Le imprese straniere hanno tuttavia numerose opportunità di insediamento e se reputano un contesto non più favorevole hanno meno vincoli delle imprese a capitale nazionale a disinvestire.**

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

A cura di:

Gregorio De Felice, Chief Economist, Direzione Studi e Ricerche, Intesa Sanpaolo